

LI TRIONFI DELLA CHIESA



LI  
TRIONFI  
DELLA CHIESA;

E LA SPERATA

UNIVERSALE MONARCHIA.

DISCORSO DEL REV.

DON GIOVANNI GERMANO.

COMPOSTO

Coll'occasione de' Regij Funerali della gloriosa  
memoria

DI FILIPPO IV.  
RE' DELLE SPAGNE.

DEDICATO

Alla Cattolica Real Maestà

DI

CARLO SECONDO.



IN NAPOLI,

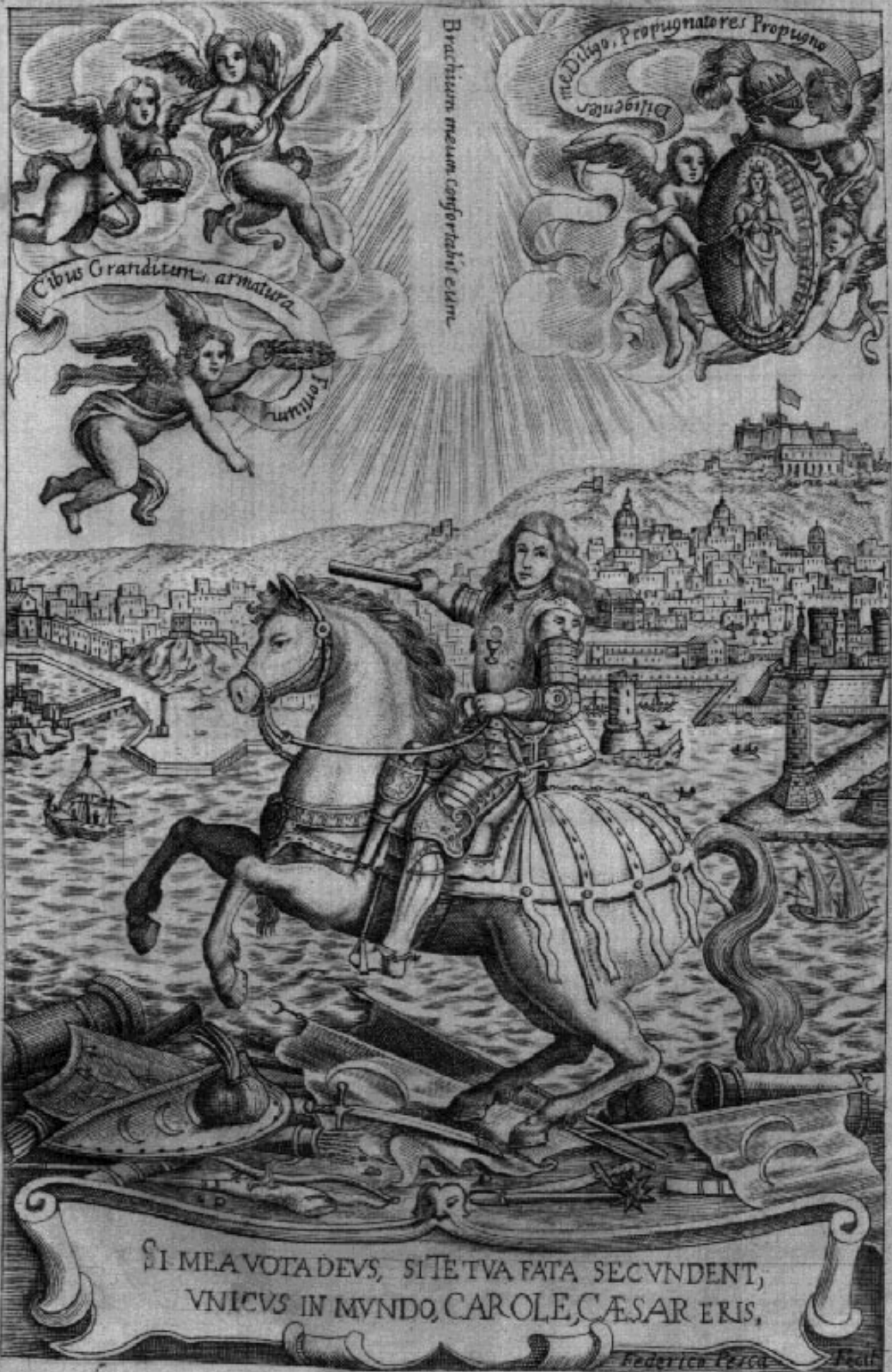
Appresso il Castaldo, M.DC.LXXIV.

*Con licenza de' Superiori.*

# SIGNORE.



**L**V costume de gli Antichi, secõ-  
do riferisce Vegetio, di racco-  
gliere in volumi delle buon'  
Arti le regole, e di portarle in  
dono à i Regnanti, & è cosa  
non men generale trà gli Au-  
tori de' nostri tempi di dedi-  
car' ancora à i medesimi le nouelle compositioni.  
Di quelli fu il motiuo; perche non è conueneuo-  
le, che'l gran Principe, il quale è l'occhio de'Re-  
gni, il Padre de' popoli, il Pastor delle genti, la  
scorta delle nationi, ed il primo trà gli huomini,  
sia nell'auuedutezza ad alcun'altro, inferiore, e nel  
saper, secondo. Di quest'è'l disegno suol'essere, acciò  
gli onorati loro sudori siano dalla Potenza pro-  
tetti. Io nè per l'vn, nè per l'altro vengo à riporre  
dauante à i piedi Reali di V. M. il mio presente di-  
scorso; perche, tenendo V. M. nella Real sua Cor-



Brachium meum confortabit eum

Diligens Propugnatores Propugno

Cibus Granditenti armatura

Fortium

SI MEA VOTA DEVS, SI TE TUA FATA SECVNDENT,  
VNICVS IN MVNDO, CAROLE, CÆSAR ERIS.

Federico Perca

L I  
T R I O N F I  
D E L L A C H I E S A  
E L A S P E R A T A  
V N I V E R S A L E M O N A R C H I A



P R O E M I O

**A**SSISA in Carro d'oro, tempestato di  
lucidissime gemme, con triplicato  
diadema sù la fronte, spiegando al  
vento l'aurato crine, calzata di biā-  
ca Luna, vestita d'ardente Sole, alla  
destra del suo diletto Sposo, vibrando lampi di  
gloria, per gli ampi spatij di questo mondo passeg-  
gi pur trionfante la santa Chiesa Romana. Strin-  
ga Giesù colla destra, & ella colla sinistra la trion-  
fale Croce; vada egli spargendo colla sinistra scet-  
tri, corone, & imperiali Allori; tenga ella colla de-  
stra il volume delle sacrosante Scritture, il calice,  
e le chiaui. Egli di lei nel bel sembianze amoro-  
fissimi volga gli sguardi, ella di lui nel dolce viso  
stia pascendo le desiose pupille, feriscansi con gli  
occhi Sposo, e Sposa scambieuolmēte i cuori. Len-  
to per maestà da quattro occhiuti animali cammi-  
ni tirato il Carro, che portandosi sempre auanti,